

EurUsd

Osservando la stagionalità di EurUsd verrebbe da dire che se la moneta unica europea riuscirà a passare indenne il mese di maggio allora i tepori estivi potrebbero riportare un po' di denaro su una divisa un po' ammaccata, ma tenace visto che le chiusure continuano da settimane ad oscillare poco sopra o poco sotto il 61.8% di ritracciamento del movimento partito a fine 2016 da 1.0350.

La stagionalità 2009-2018 ci dice infatti che il quinto mese dell'anno è il peggiore in assoluto per EurUsd.

Vedremo quale sarà il rapporto di cambio a fine mese, ma intanto bisogna prendere atto di una stagnazione assoluta.

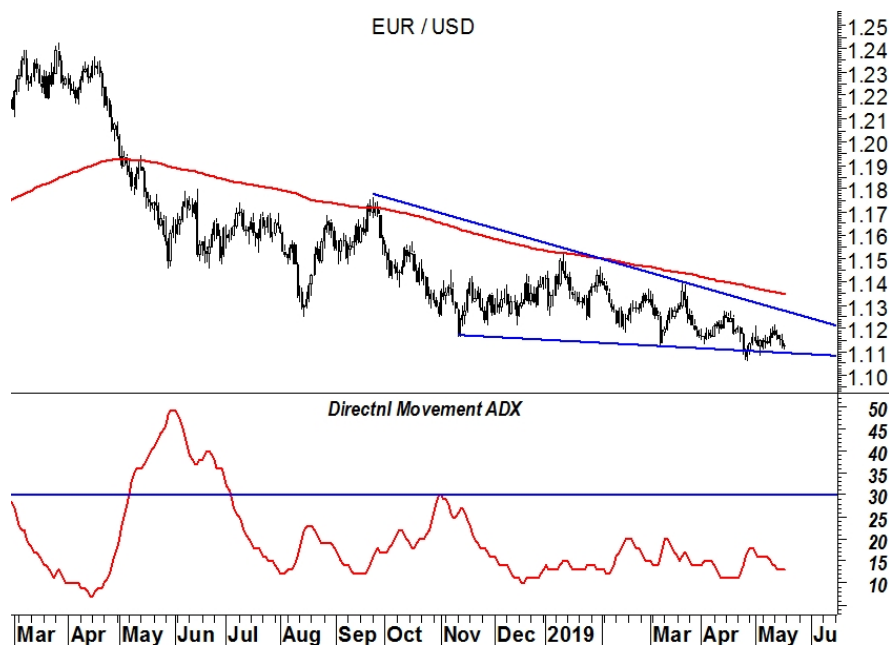
Il trend è inesistente e questo viene confermato anche da un tipico indicatore di forza della tendenza come l'Adx.

Di nuovo ripiombato vicino a 10, l'Adx non supera quota 20 da novembre 2018 e quota 30 da luglio 2018.

Da 10 mesi non esiste un trend credibile su EurUsd e questo pone le basi per il movimento direzionale successivo che sarà inevitabilmente esplosivo.

Uno scenario eccezionale nella storia di EurUsd e confermato anche dalle bande di Bollinger.

Tra upper e lower su base settimanale siamo freschi reduci da un differenziale di poco superiore al 2%, mai vista un'incertezza di questo tipo.



(secondo grafico pagina seguente)

Sommario

analisi tecnica | 2 - 3
UsdJpy

analisi tecnica | 4
EurGbp

appuntamenti macro | 4

cambi emergenti | 5
Bric FX

commodity currencies | 6
EurCad

scandy currencies | 7
EurNok

commodity currencies | 8
EurBrl

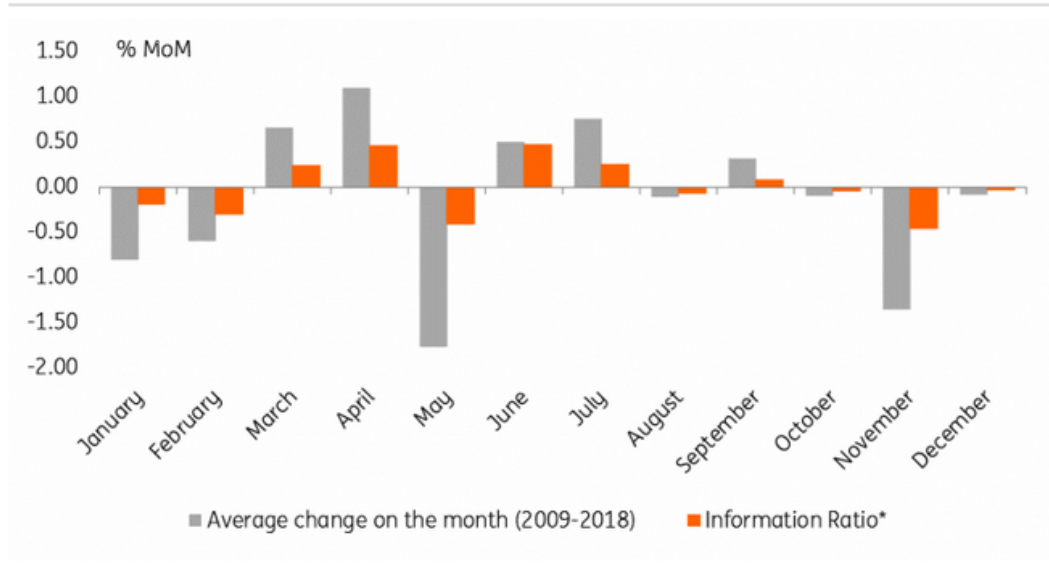
laboratorio | 9

commitment of traders | 10

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

EurUsd

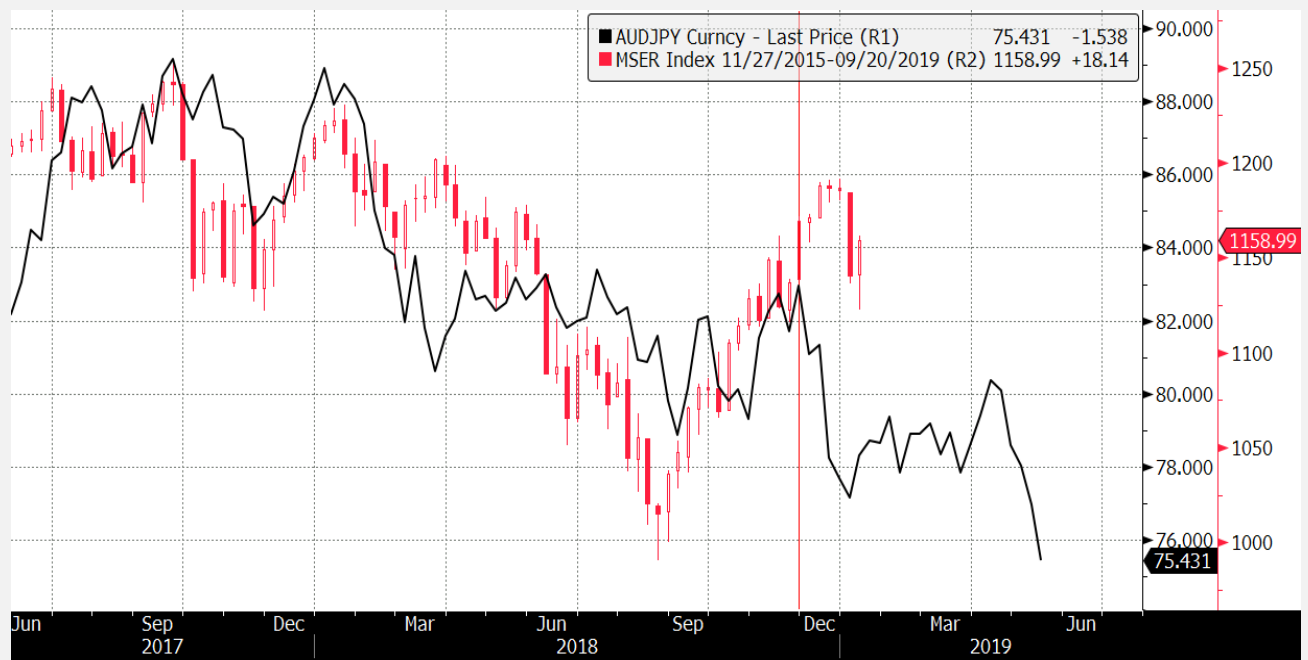
EUR/USD average returns... sell in May



Source: Bloomberg, *Avg change adjusted by standard deviation of changes

UsdJpy

Analisi tecnica



UsdJpy

Analisi tecnica

La prossima settimana pubblicheremo il barometro Forex del mese di giugno e capiremo se il long Yen è confermato.

Certamente l'analisi tecnica ha suggellato tutti quegli indizi che avevamo raccolto nel corso degli ultimi mesi e che non hanno mai messo in dubbio come la (nostra) bilancia pendesse dalla parte della divisa nipponica.

Su EurJpy il break dei supporti di 123.65/124 ha dato il via a ulteriori vendite nel cross dopo quattro mesi di trading range.

Difficile assistere ad un'inversione a breve considerando che lo spread tra titoli giapponesi e titoli tedeschi continua ad allargarsi; attualmente questo differenziale è superiore ai 40 punti base a favore dei bond giapponesi sulla scadenza a 2 anni.

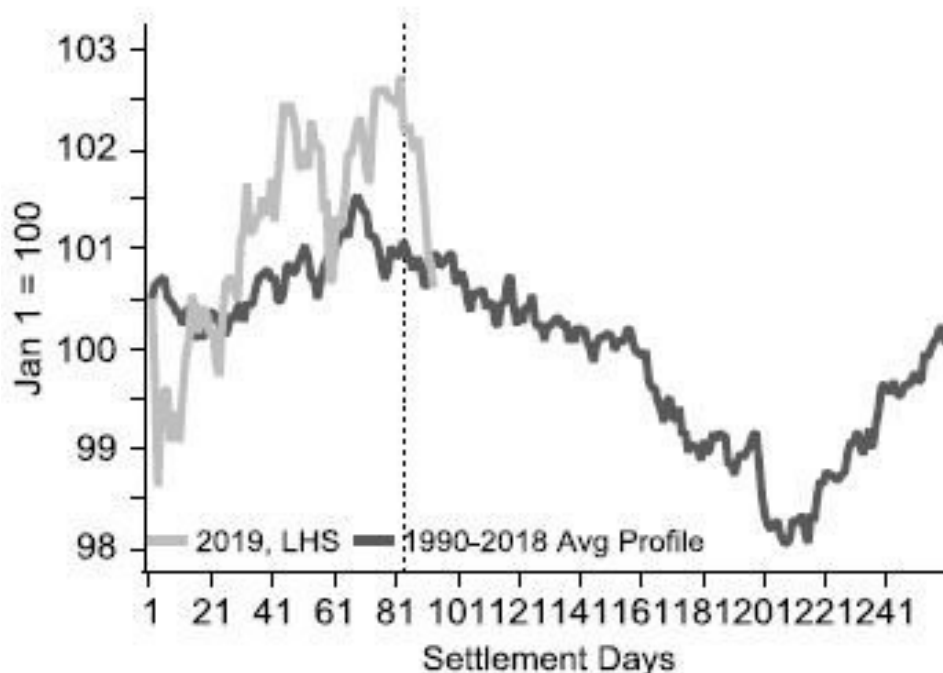
UsdJpy ha reagito alla stessa maniera con il break dei minimi di marzo di 109.75 ed ora il profilo medio stagionale preluderebbe ad un altro mese abbondante di calo nel rapporto di cambio.

Intanto AudJpy sembra non spianare una strada particolarmente invitante per l'azionario europeo che da tempo sappiamo seguire a distanza di 4 mesi il cross valutario.

A dire il vero MSCI Euro non ha "ascoltato" fin da subito il messaggio di AudJpy secondo il quale ad inizio aprile sarebbero dovute scattare le prese di profitto. Take profit che stanno puntualmente arrivando ora.

A questo punto non è escluso a breve un rimbalzo; il messaggio di AudJpy (ammesso e non concesso che il modello continui a funzionare) è che tra la fine di agosto e l'inizio di settembre l'azionario europeo tornerà nuovamente a piegare verso il basso.

USDJPY Seasonal Profile



Source: Macrobond, Scotiabank FICC Strategy

EurGbp



Analisi tecnica

Incertezza Brexit, scenari politici incerti ed elezioni europee non fanno bene alla Sterlina che continua a non fornire i segnali che sarebbero necessari per pensare ad un rally più convincente.

La volontà della May di giungere ad un accordo da votare in Parlamento prima della pausa estiva non è stata presa bene dai mercati anche perché la stessa May sembra ormai con un piede già fuori dal Governo.

Se osserviamo EurGbp al momento non possiamo fare altro che catalogare il movimento correttivo sviluppatosi dal 2017, come una sequenza A-B-C con i due estremi che di fatto si sono eguagliati in ampiezza a 0.847.

Su questo livello di supporto si è formato un doppio minimo che ora a 0.874 trova una resistenza di assoluto spessore, la media mobile a 200 giorni.

Superarla metterebbe la Sterlina nelle condizioni di scivolare oltre 0.89 contro Euro.

Il nostro consueto rapporto sulla stagionalità aveva anticipato che maggio probabilmente sarebbe stato un mese negativo per la divisa inglese ed il Cable sembra confermare questa tendenza.

Dopo aver toccato 1.32 GbpUsd ha inanellato 9 sedute ribassiste nelle ultime 10 (10 su 10 di rialzo per EurGbp) e, dopo aver violato la potenziale neck line di 1.287, si aggrappa all'ultimo livello di supporto utile, ovvero 1.277.

Una rottura ribassista anche in questo caso avallerebbe l'idea di un periodo non semplice per la Sterlina.

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
21/5/2019	14:00	US	Vendite di abitazioni esistenti m/m	Apr		-4.9%
21/5/2019	14:00	US	Vendite di abitazioni esistenti a/a	Apr		-5.4%
23/5/2019	6:00	DE	Prodotto interno lordo - var. trim.le	Q1		0.0%
23/5/2019	6:00	DE	Prodotto interno lordo - var. annuale	Q1		0.6%
23/5/2019	7:30	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Mag	44.8	44.5
23/5/2019	7:30	DE	Indice PMI settore servizi	Mag	55.4	55.6
23/5/2019	8:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Mag		95.2
23/5/2019	8:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Mag	99.0	99.2
23/5/2019	8:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Mag		103.3
23/5/2019	8:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Mag	48.0	47.8
23/5/2019	8:00	EU	Indice PMI settore servizi	Mag	53.0	52.5
23/5/2019	12:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.	217K	212K
23/5/2019	14:00	US	Vendite di case nuove	Apr	678K	692K
24/5/2019	12:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - m/m	Apr	-2.0%	2.7%

Bric FX

Le quattro valute BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) messe tutte assieme in un paniere equipesoato contro Dollaro, hanno registrato una fase positiva a partire dall'ultimo trimestre 2018 fino ad aprile 2019 quando l'inversione di tendenza, soprattutto del Renmimbi, ha innescato le prese di beneficio.

Il grafico che riportiamo quest'oggi è su scala inversa e rappresenta il rapporto Usd contro FX BRIC.

Una fase di salita significa che

sono necessarie meno valute emergenti BRIC per acquistare Dollari; all'opposto una discesa segnala un fabbisogno maggiore.

La tendenza dal 2011 è chiara con la down trend line che nel 2018 ha chiuso la fase di rafforzamento del FX BRIC. Ne è seguita una violenta discesa che ha avvicinato i minimi del 2016 fino al moderato rimbalzo di questo scampolo di 2019 che si è andato a stampare contro la media mobile a 50 giorni.

Inizio di 2019 caratterizzato anche da un diffuso ribasso nei tassi per tutte e quattro le aree di riferimento. Naturalmente investire in un paniere ideale di quattro obbligazioni nelle quattro valute emergenti appare poco sensato fino a quando la trend line ribassista non verrà violata al rialzo.

Per chi volesse replicare il BRIC FX con quattro obbligazioni quotate di seguito elenchiamo gli strumenti attualmente disponibili e con buona liquidità.

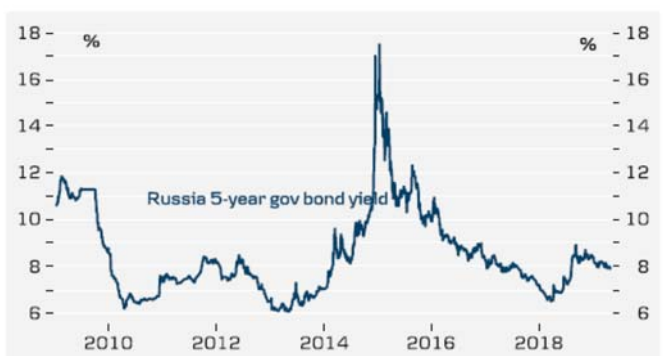
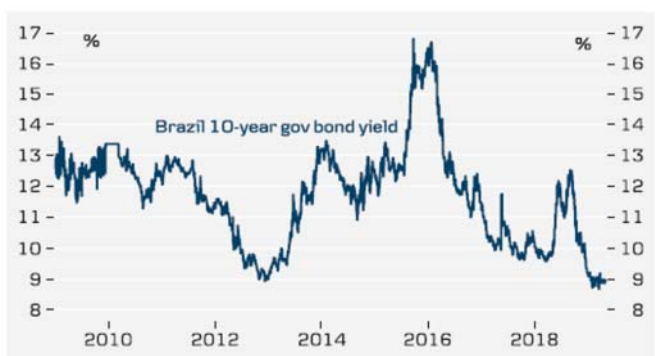
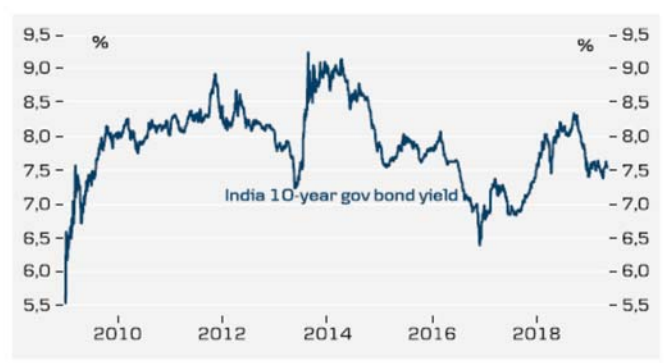
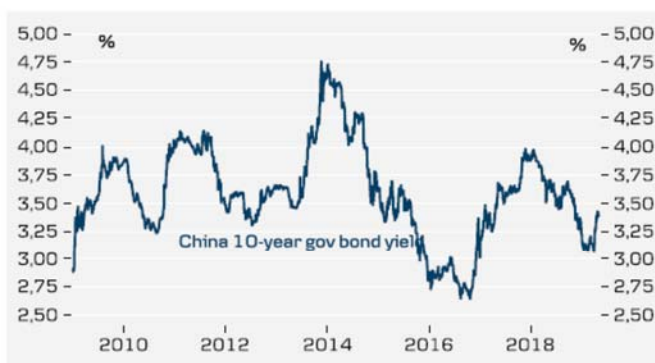
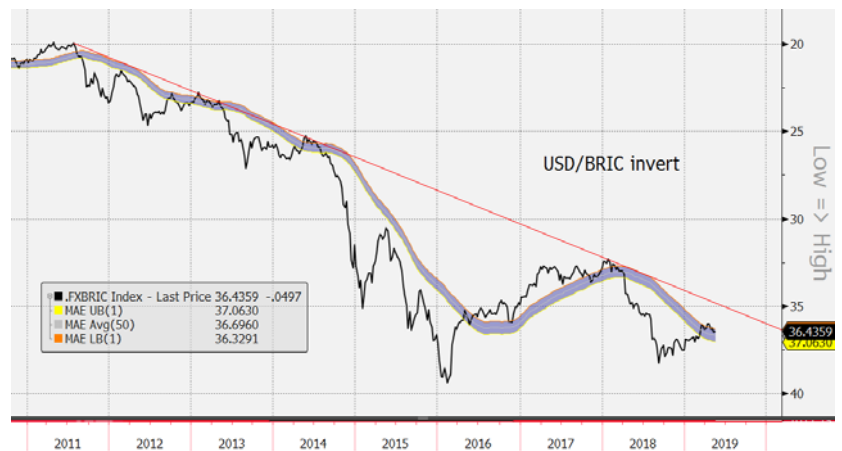
XS1442211923 Banca Mondiale 2.5% 07/2021 CNY

XS1442212145 Banca Mondiale 5.8% 07/2021 INR

XS1947924921 Bei 6.75% 02/2022 RUB

XS1637353001 Bei 7.25% 06/2021 BRL

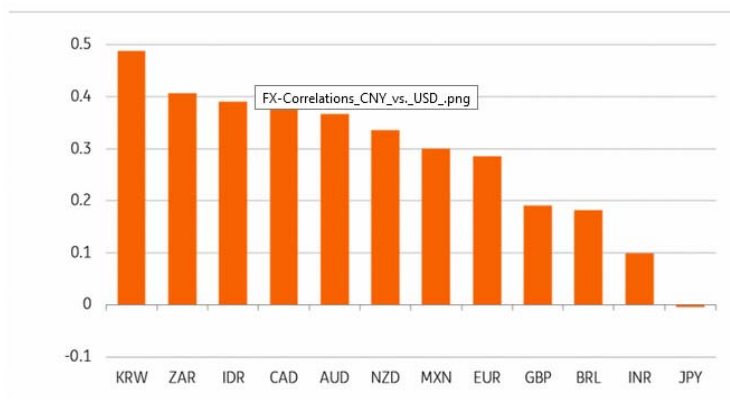
Cambi emergenti



EurCad

Commodity currencies

Year-to-date correlations with CNY (versus USD)



Source: ING, Bloomberg

Se osserviamo il livello di correlazione che esiste tra UsdCny e gli altri rapporti di cambio notiamo come la debolezza del Renmimbi (quindi forza di UsdCny) trova in Won sudcoreano e Rand sudafricano le due principali vittime della fase di Sell sul Cny.

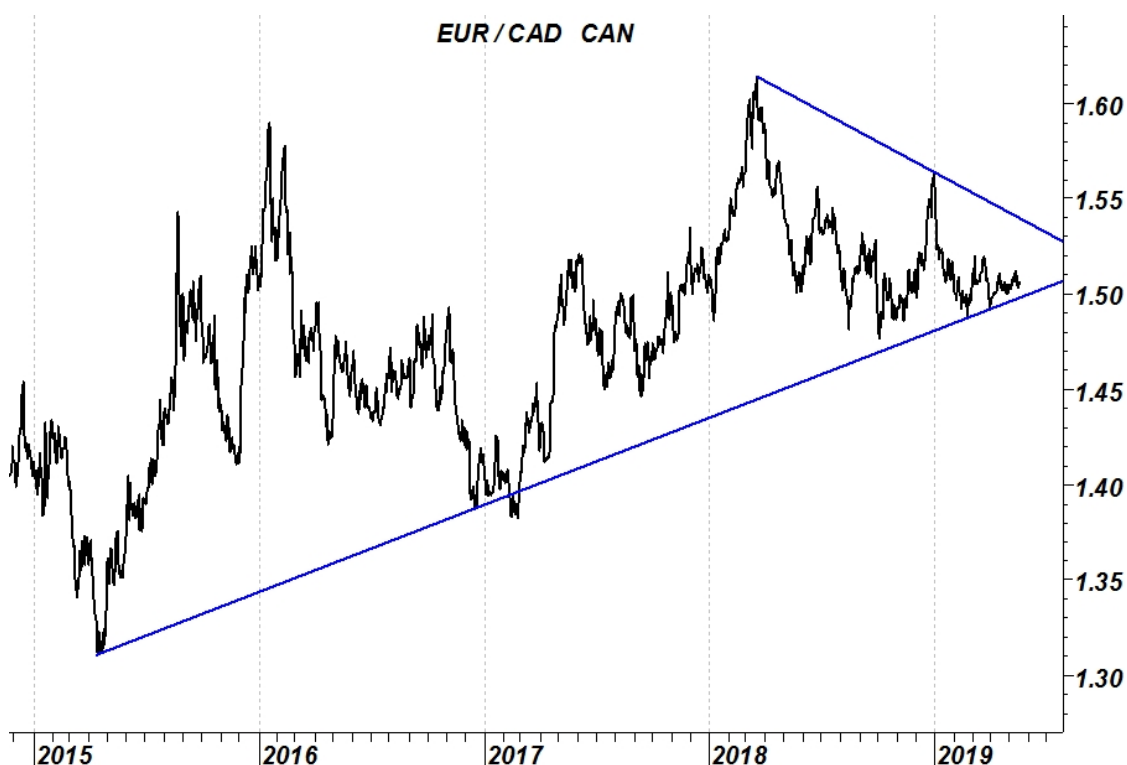
Anche le commodity currency del mondo sviluppato come CAD, AUD e NZD vantano comunque livelli di correlazione particolarmente positivi nei confronti del Renmimbi e questa settimana vogliamo concentrarci proprio sul Dollaro canadese.

Il cross EurCad è reduce infatti da una doppia sollecitazione (febbraio ed aprile) dei supporti di area 1.49.

Da queste parti passa la trend line rialzista in essere dal 2015.

Fino a quando i livelli di supporto sopra citati non saranno violati prendere iniziative bullish sul CAD appare prematuro, mentre sarà opportuno tenere monitorate le resistenze di 1.52 e soprattutto 1.535 per chi è già esposto in valuta canadese. Oltre questi livelli sarebbe opportuno alleggerire.

Sinceramente sul CAD fatichiamo in questo momento ad assumere una view precisa e preferiamo la neutralità.



EurNok

Nel meeting di politica monetaria di inizio maggio, la banca centrale norvegese ha lasciato invariati i tassi al 1%, confermando però che a giugno ci sarà un rialzo.

Elemento che è stato preso con indifferenza dai mercati che hanno preferito vendere Nok complice il ribasso nel prezzo del petrolio. Preoccupata da un utilizzo della capacità produttiva sempre più elevato e contestuale riduzione del tasso di disoccupazione, la banca centrale preferisce mantenersi vigile sulla politica monetaria, in controtendenza con il resto delle banche centrali occidentali.

L'inflazione rimane al di sopra del target 2% della Norges Bank, con l'ultima rilevazione di marzo al 2.9%.

A giugno quindi capiremo se effettivamente ci sarà il terzo rialzo dei tassi da settembre 2018 e se la Corona tornerà nelle grazie degli investitori internazionali.

In termini di competitività, la Norvegia sta indubbiamente beneficiando di una condizione di favore con il cambio effettivo reale sotto di un buon 10% rispetto ai valori medi degli ultimi 25 anni.

La stessa banca centrale nelle sue previsioni "vede" il Nok apprezzarsi da qui a 12 mesi di circa il 4%. Al momento, lo ammettiamo, il long Nok rappresenta il trade più deludente di quelli portati avanti negli ultimi 12 mesi su queste pagine.

Come sempre dovranno essere i prezzi a fornire un segnale, ma l'eccesso di sentiment negativo accumulato nelle ultime settimane sulla Corona è elevato. I flussi in uscita da parte degli investitori internazionali sono infatti compatibili con un top di EurNok.

EurNok che a sua volta ha dimostrato a metà aprile di non avere intenzione di invertire la tendenza rialzista. La reazione del cross sul supporto è stata rabbiosa, ma si è spenta sul 61.8% di ritracciamento del ribasso 10.02-9.57.

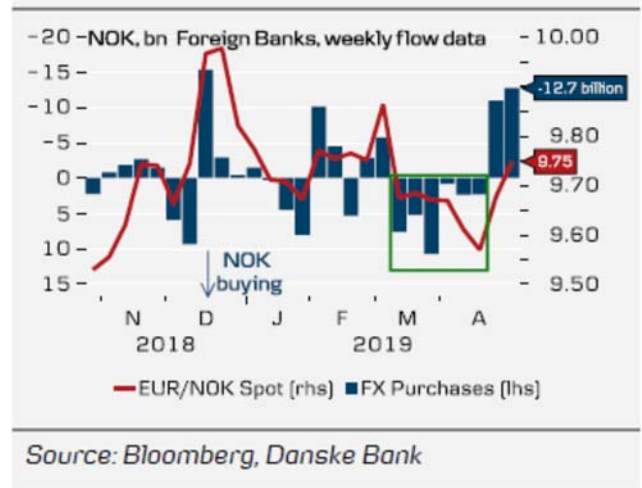
Permane un grafico di potenziale doppio massimo con doppio minimo interno che invoglia al rimanere investiti.

Naturalmente sopra 10 sarebbe inevitabile prendere atto di un mercato che rema nella direzione opposta.

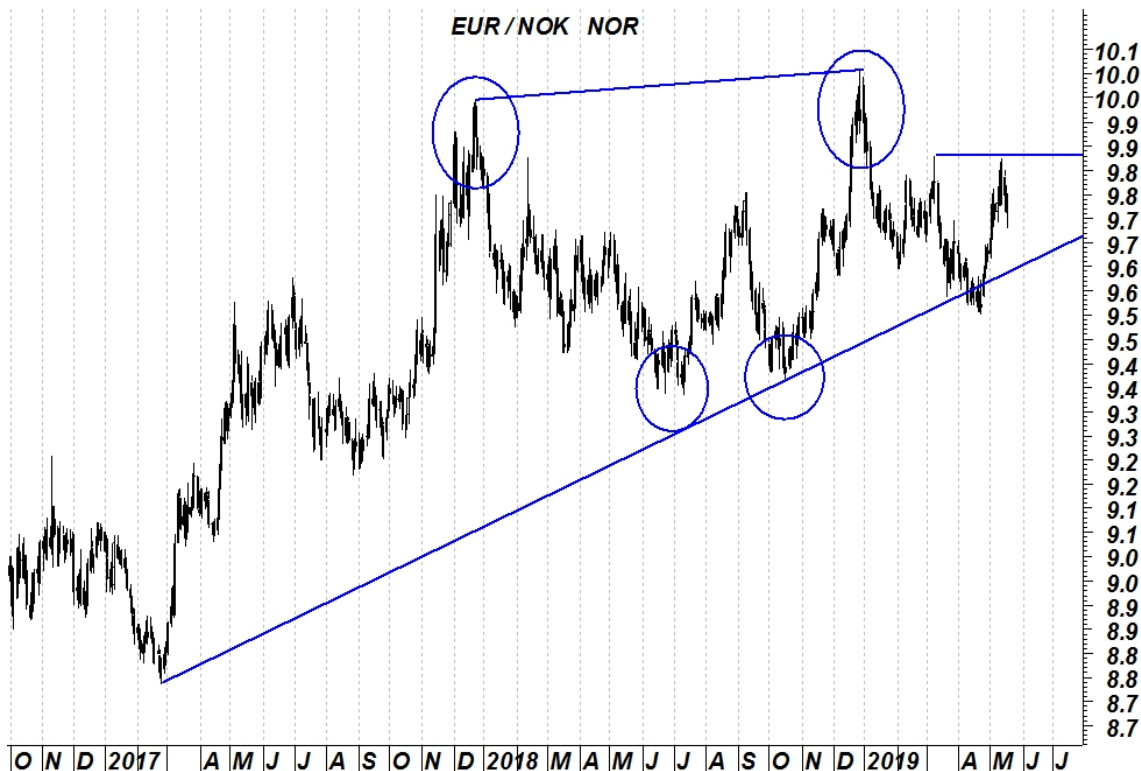
Per chi stesse ragionando su un investimento in Nok segnaliamo il bond sovrano a scadenza 01/2024 cedola 1.5% quotato e con buona liquidità (spread bid ask contenuto a circa 15 bp) il cui rendimento lordo a scadenza è del 1.7% (tassazione 12.5%).

Scandy currencies

Chart 18. Foreigners have been net selling NOK in recent weeks.



Source: Bloomberg, Danske Bank



EurBrl

Il Real brasiliano continua a mostrare una debolezza strutturale di fondo che potrebbe presto sfociare nel rapporto con l'Euro in un movimento ben più deciso di quello visto da febbraio in avanti.

Nella sezione inferiore del grafico notiamo infatti come l'andamento di EurBrl continua pericolosamente a picchiare contro le resistenze di 4.45/4.50.

Stretto tra i minimi crescenti e questo livello statico che da novembre comprime il cross, EurBrl potrebbe a breve strappare verso l'alto.

A confermare come il momento ancora non può essere considerato potenzialmente bullish per il Real è il confronto intermarket con il prezzo del future sullo zucchero (linea rossa) in fase calante da tempo seppur con un tentativo di rimbalzo nelle ultime sedute. La sintonia con la valutazione del Real (qui UsdBrl su scala invertita) è evidente.

Di una cosa però siamo certi. Quando le condizioni per la valuta brasiliana saranno più favorevoli, il toro avrà molto spazio per correre.

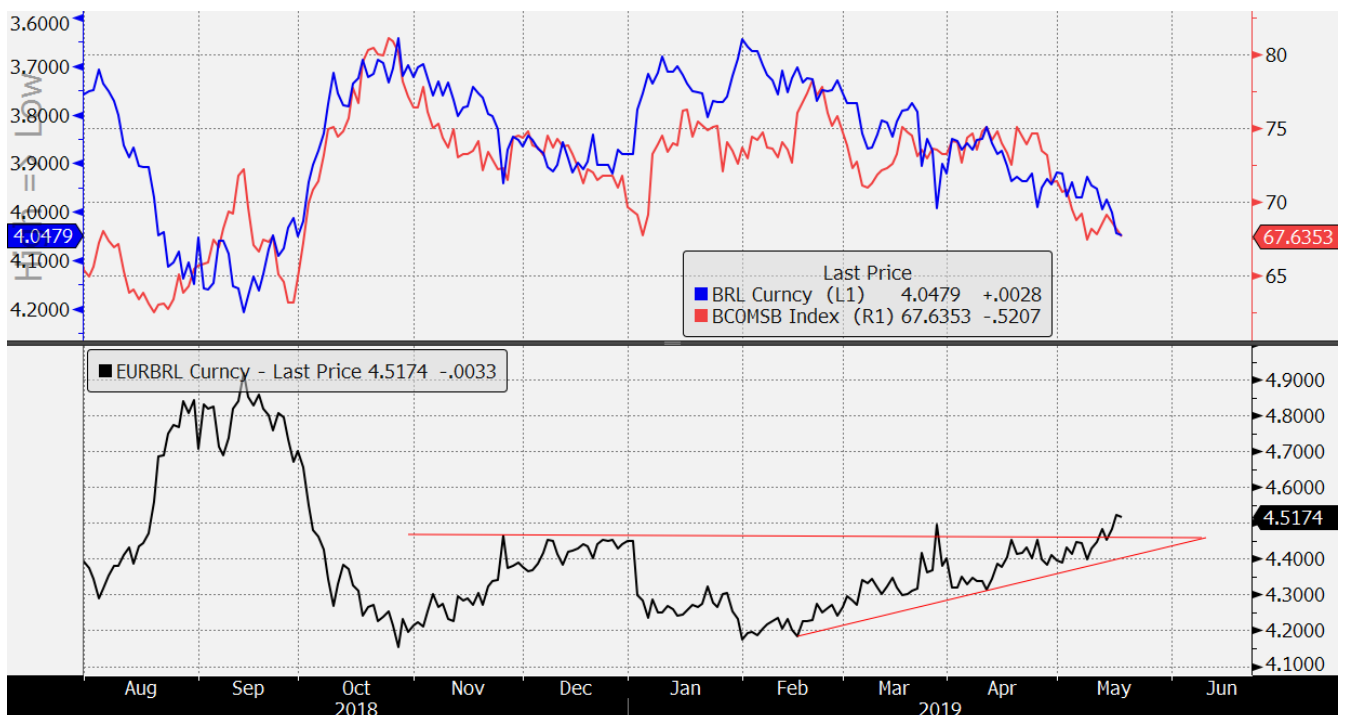
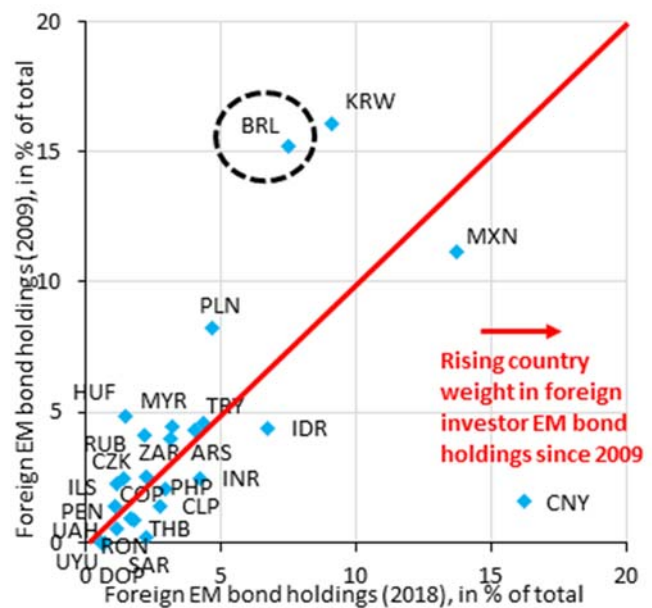
Ad evidenza di ciò l'allocazione di titoli brasiliani nei portafogli degli investitori esteri.

Come si vede dal secondo grafico la percentuale di carta brasiliana detenuta nel 2018 dagli investitori esteri sul totale dell'esposizione al mondo emergente è nettamente più bassa oggi rispetto al 2009 quando superava la quota del 15%. Pesa la crescita della Cina certamente, ma è fuori discussione che il sottopeso di Brasile tra gli investitori istituzionali è abbastanza marcato.

Ad inizio mese la banca centrale ha deciso di lasciare invariati i tassi al 6.5% confermando come la situazione di incertezza economica è controbilanciata da un'inflazione in leggero aumento.

Il Pil previsto per il 2019 è stato rivisto al ribasso da 2.4% a 2%, mentre l'inflazione è prevista al 4% per il 2019-2020.

Commodity currencies



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS
AUD/CAD	0,9245	-1,49	-2,7	0,951	0,972	0,939	0,951	18	1,4	1,2	-2,5
AUD/CHF	1,4405	2,06	2,3	1,397	1,345	1,393	1,417	74	1,7	1,5	2,8
AUD/JPY	75,59	-1,78	-2,9	79,63	83,513	77,427	78,97	17	2,2	1,9	-5,9
AUD/NZD	1,0527	-0,73	-1,1	1,060	1,081	1,048	1,062	49	1,3	1,3	-1,3
AUD/USD	0,6868	-1,89	-2,8	0,718	0,762	0,700	0,711	15	1,8	1,4	-4,6
CAD/CHF	0,7507	-0,46	-1,0	0,752	0,767	0,748	0,757	44	1,4	1,2	-0,1
CHF/NOK	8,70	1,03	1,8	8,52	8,23	8,50	8,64	71	1,6	1,7	2,1
CHF/SEK	9,528	0,57	2,6	9,17	8,712	9,253	9,403	79	1,6	1,6	3,7
EUR/AUD	1,6248	1,28	1,2	1,588	1,529	1,583	1,604	83	1,5	1,2	2,4
EUR/CAD	1,5012	-0,37	-0,3	1,509	1,485	1,499	1,515	47	1,3	1,0	-0,3
EUR/CHF	1,1278	-0,77	-1,1	1,1359	1,138	1,129	1,139	44	0,9	0,9	-0,4
EUR/CNY	7,720	0,75	1,6	7,70	7,693	7,555	7,650	74	1,3	1,1	-0,9
EUR/CZK	25,75	0,14	0,4	25,71	26,12	25,639	25,751	71	0,5	0,5	0,3
EUR/GBP	0,8771	1,53	0,3	0,874	0,856	0,857	0,870	63	1,6	1,6	-0,1
EUR/HUF	326,03	0,96	1,7	320,13	313,20	319,69	322,95	84	1,0	1,1	1,5
EUR/ISK	137,03	0,31	2,5	133,74	132,51	134,83	136,94	69	1,8	2,1	1,6
EUR/JPY	122,83	-0,54	-1,8	126,41	127,53	123,69	125,39	22	1,6	1,4	-3,7
EUR/NOK	9,813	0,27	1,9	9,68	9,34	9,66	9,78	78	1,2	1,3	1,7
EUR/NZD	1,7109	0,50	0,1	1,684	1,653	1,670	1,693	85	1,5	1,4	1,1
EUR/PLN	4,3065	0,25	0,1	4,292	4,264	4,277	4,308	59	0,8	0,6	0,4
EUR/SEK	10,759	-0,35	1,6	10,429	9,909	10,521	10,658	81	1,3	1,2	3,2
EUR/TRY	6,7557	0,64	1,7	6,204	4,754	6,407	6,646	87	3,9	4,3	5,9
EUR/USD	1,1156	-0,69	-1,3	1,139	1,162	1,119	1,131	39	1,2	1,1	-2,4
EUR/ZAR	16,105	1,31	1,6	15,97	15,269	15,818	16,208	56	2,8	2,4	0,8
GBP/AUD	1,8521	-0,23	1,1	1,816	1,790	1,829	1,864	56	2,1	1,9	2,6
GBP/CAD	1,7115	-1,82	-0,5	1,727	1,738	1,727	1,760	37	2,0	1,8	-0,1
GBP/CHF	1,2855	-2,27	-1,2	1,300	1,333	1,300	1,325	41	1,8	1,9	-0,2
GBP/JPY	140,01	-2,05	-1,8	144,61	149,51	142,79	145,79	29	2,2	2,1	-3,5
GBP/NOK	11,184	-1,24	1,0	11,08	10,92	11,14	11,36	48	1,9	1,9	1,8
GBP/SEK	12,256	-1,95	1,3	11,93	11,590	12,141	12,380	57	1,9	1,9	3,3
GBP/USD	1,2718	-2,16	-1,5	1,303	1,361	1,290	1,314	34	1,9	1,9	-2,2
JPY/NZD	1,39	1,07	2,0	1,33	1,298	1,337	1,361	91	2,0	1,7	4,9
USD/BRL	4,0997	3,62	1,8	3,820	3,413	3,869	3,972	88	2,7	2,7	5,7
USD/CAD	1,3455	0,32	1,7	1,326	1,282	1,332	1,346	64	1,2	1,0	2,2
USD/CHF	1,0105	-0,11	0,6	0,997	0,980	1,003	1,013	54	1,1	1,0	2,1
USD/CNY	6,9182	1,41	2,2	6,76	6,627	6,732	6,787	89	0,8	0,7	1,5
USD/CZK	23,06	0,76	1,1	22,57	22,557	22,712	22,997	62	1,4	1,3	2,7
USD/ILS	3,571	0,33	-0,2	3,623	3,655	3,577	3,615	39	1,2	1,1	-1,6
USD/INR	70,2775	0,40	1,2	69,89	66,494	69,376	70,234	65	1,4	1,2	-0,7
USD/ISK	122,80	0,98	2,4	117,52	114,175	119,77	122,05	69	2,1	2,5	4,2
USD/JPY	110,07	0,12	-0,3	110,99	110,00	110,23	111,39	26	1,2	1,0	-1,4
USD/NOK	8,792	0,91	1,9	8,50	8,074	8,570	8,715	79	1,7	1,8	4,2
USD/SEK	9,642	0,31	2,6	9,16	8,563	9,349	9,495	90	1,7	1,6	5,7
USD/SGD	1,3772	1,07	1,5	1,36	1,356	1,355	1,365	84	0,7	0,6	1,1
USD/TRY	6,054	1,31	2,2	5,454	4,122	5,700	5,908	90	3,8	4,2	8,5
USD/TWD	31,363	1,37	2,3	30,74	30,70	30,81	31,03	79	0,7	0,6	1,8
USD/ZAR	14,411	1,83	1,7	14,03	13,215	14,05	14,44	58	3,1	2,7	3,1

Legenda. **Chiusura**: ultima rilevazione del venerdì. **Var. %**: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. **RAY**: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). **MM40w**: media mobile a 40 settimane. **MM200w**: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile. **LSs/SSs**: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend. **RSI**: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. **ATR**: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale. **Range**: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate. **RS**: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

Commitment of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EURO	AUD	NZD	USD	BRL	RUB
Long	18457	7646	214359	49332	35915	150681	29130	19075	40211	12923	40249
Short	66045	47656	66152	52650	97495	245982	93176	30513	13534	38843	4450
Netto	-47588	-40010	148207	-3318	-61580	-95301	-64046	-11438	26677	-25920	35799
Tot contratti	84502	55302	280511	101982	133410	396663	122306	49588	53745	51766	44699
% Long su tot	22%	14%	76%	48%	27%	38%	24%	38%	75%	25%	90%
% Short su tot	78%	86%	24%	52%	73%	62%	76%	62%	25%	75%	10%
Percentile 13w	33%	17%	75%	83%	67%	50%	0%	17%	17%	0%	83%
Percentile 52w	24%	29%	94%	88%	57%	12%	16%	55%	24%	24%	96%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bearish
Long	98370	77574	43905	79235	112901	262186	104319	27807	1030	27947	18277
Short	44964	20243	195454	67252	43105	186402	27412	13145	31119	2066	55149
Netto	53406	57331	-151549	11983	69796	75784	76907	14662	-30089	25881	-36872
Tot contratti	143334	97817	239359	146487	156006	448588	131731	40952	32149	30013	73426
% Long su tot	69%	79%	18%	54%	72%	58%	79%	68%	3%	93%	25%
% Short su tot	31%	21%	82%	46%	28%	42%	21%	32%	97%	7%	75%

I pochi segnali della settimana scorsa si sono tradotti nella giusta direzione di mercato per il Franco svizzero (bullish), in quello neutro per l'Euro.

Sulla moneta unica ci eravamo espressi con scetticismo circa la possibilità di effettuare un rimbalzo consistente ed ora che sia sulla moneta unica europea che sul Dollar Index sono scomparse tutte le forme di eccesso di sentiment, appare consolidata l'idea di un proseguimento della fase di trading range.

Vedremo se ancora una volta il cross EurUsd faticherà ad abbandonare zona 1.12.

Veramente poco da segnalare sulle altre divise con una neutralità praticamente assoluta su tutto.

Rimane una fase di eccesso di negatività sul Rublo russo, mentre si sta avvicinando lentamente al segnale bullish il Dollaro australiano.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dal Commitments of Traders (COT) reports.

Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento.

Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY).

Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato.

Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.